

preziosi dipinti contemporanei, conservati nelle pinacoteche dell'Accademia di belle arti.

Dopo che qui venne il Sansovino, e fiorì il Palladio, ed ebbero imitatori, le scale maggiori furono nell'interno, le ampie sale non furono più a gruccioni, ma sempre ampie, perchè continuava la necessità dei vasti appartamenti. Posteriormente, nel XVII secolo, oltre alla sala comune o portico, si vedono vaste sale separate per uso di festini, come nel palazzo Rezzonico.

Le case comuni hanno tutte il portico o sala, e le stanze mezze per parte del portico. Tanto nei palazzi che nelle case, per poco che abbiano aspetto d'agiatezza, vi sono poggiuoli. Sui tetti vi hanno terrazzi, e più spesso che terrazzi *altane*, o loggie di tavole, riparate da spallette per far acquisto di sole. Per la stessa ragione v'erano sporti in fuori alle finestre coperti di vetri detti *liagò* o *diagò*, ora tolti quasi tutti. Questa parola *liagò* il Temanza la vuole venuta dal greco *heliacon*.

Notabile è l'antichissima usanza dei pavimenti di smalto detti *terrazzi*, che veramente sono una reliquia dei mosaici romani, e dei quali si trovano vestigie anche sotto al pavimento presente della città. Il terrazzo si compone con un fondo di ciottoli pesti ed uniti con la calce. Poscia vi si stende una zona composta di mattoni pesti e di calce; questa, come l'altra, viene battuta con ferri lunghi piatti e stretti sino a che abbia consistenza. Sopra vi s'intarsiano scaglie di marmo che ne accrescono la bellezza. Colla pietra molare si uguagliano e si sfregano. I terrazzi veneziani oggi si usano anche in altre città d'Italia, bellissimi e freschi nell'estate, nel verno coperti da stuoje pei men ricchi, e da tappeti pei doviziosi. Ora si incomincia ad usare pei lastrici anche l'asfalto venuto dalla Dalmazia con molto profitto.

Quasi tutti i conventi di frati aveano ricetti coperti onde accogliere le barche, detti *cavane*, pochissimi palazzi ne hanno. Notabile è il palazzo già Benzi-Zecchini alla Madonna dell'Orto, nel qual l'acqua è condotta entro al palazzo medesimo, talchè la gondola approda a piedi della scala. Unico esempio e che sarebbe imitabile.